

GL Collezione *Letteraria*

Un progetto di *puntoacapo* Editrice di Cristina Daglio

www.puntoacapo-editrice.com

Via Vecchia Pozzolo 7B, 15060 Pasturana (AL) - ITALY

Telefono: 0143-75043

P. IVA 02205710060 - C.F. DGLCST84A66F965K

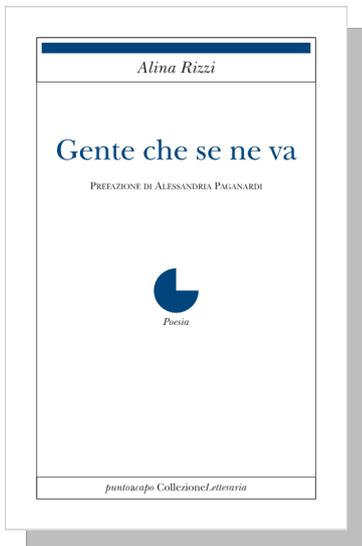
TITOLO: Alina Rizzi, *Gente che se ne va*, Prefazione di Alessandra Paganardi

COLLANA: COLLEZIONE LETTERARIA POESIA

ISBN 978-88-31428-18-7

PAGINE: 80

PREZZO: € 12,00



Alina Rizzi è nata a Erba (CO). Giornalista e scrittrice, si dedica da sempre a realizzare iniziative rivolte all'approfondimento e alla valorizzazione del mondo femminile: ha ideato e curato tre antologie di poetesse contemporanee, una antologia di racconti femminili e l'opera artistica *La coperta delle donne*, col contributo di oltre duecento artiste, esposta in Italia e in Russia. Ha vinto premi letterari e partecipato a diversi volumi collettivi, tra cui l'antologia americana *La dolce vita* (Running Press). Ha pubblicato il romanzo *Amare Leon* (1998) da cui il regista Tinto Brass ha tratto il film *Monamour*, e in seguito *Passione sospesa*, *Donne di cuori*, *Come Bovary* e *Scrivimi d'amore*; la drammaturgia in versi *Natasha e il lupo* nell'antologia *Io e l'altra*, i volumi di racconti *Bambino mio* e *Pelle di donna*. In versi: *Rossofuoco* (2002), *Il frutto sillabato* (2004), *La danza matta* (2011) e *Aritmie* (2016), oltre a diverse plaquette. Il suo blog è costruzionivariabili.blogspot.it.

Gorghi

Nerissimi
dai gorghi del sangue
tienimi fuori –
non ho misura né genio
per seguirti e riemergere
non ho tempo né luoghi
per indicarti una via.
Non lo disse
ma lei sentì perfettamente.

La poesia di Alina Rizzi può essere letta come una liturgia laica dell'anima, costantemente filtrata – in una sorta di *déjà vu* sottotono – dalla cifra emotiva forse più marcata della sua scrittura: la nostalgia. Questo libro, tutto permeato di rarefatta ritualità, restituisce un senso particolare allo scorrere delle stagioni e alle ore della giornata – con il loro quotidiano, solenne ritornare . . . i versi di Alina Rizzi non offrono facili soluzioni o indicazioni terapeutiche. Alcune parti di noi vanno irrimediabilmente perdute e non torneranno mai più. La scrittura non è certo una mappa per ritrovarle. Forse può diventare una specie di bussola per orientarsi a vista nel naufragio. Non trattenendo nulla, né sperando di farlo: semplicemente imparando, in alto mare e senza neppure il conforto di una spettrale casa di doganieri, a riconoscere persino al buio il volto di chi va, di chi resta. *(Dalla Prefazione di Alessandra Paganardi)*

ACQUISTA DAL SITO: <http://www.puntoacapo-editrice.com/acquisti>